

Decreto di finanziamento AVS/Al: nessun aumento dell'IVA

Progetto in votazione il 16 maggio 2004

7 maggio 2004

Numero 9/2

dossier politica

L'aumento dell'IVA farebbe aumentare i costi

L'assicurazione invalidità è altamente deficitaria e l'AVS va pure incontro a lungo termine a disavanzi. Per questo motivo il Consiglio federale vorrebbe garantire il finanziamento di queste assicurazioni mediante risparmi dal lato delle spese (4^a revisione dell'AI e 11^{ma} revisione dell'AVS) e tramite entrate supplementari. Esso prevede di aumentare l'IVA di 1,8 punti in totale: un primo aumento dello 0,8% interverrebbe a partire dal 2005 per l'AI e un nuovo punto percentuale supplementare sarebbe destinato all'AVS al più presto a partire dal 2009. Mentre la maggioranza è concorde nel riconoscere che bisogna trovare una soluzione finanziaria per l'AI, l'economia e numerosi parlamentari borghesi rifiutano di aumentare anticipatamente l'IVA a favore dell'AVS.

Il Consiglio federale vorrebbe garantire il finanziamento dell'AVS e dell'AI da una parte tramite adattamenti delle prestazioni (11^{ma} revisione dell'AVS, 4^a e 5^a revisioni dell'AI) e dall'altra attraverso aumenti massicci delle entrate. L'aumento dell'IVA si tradurrebbe in entrate supplementari dell'ordine di 5,4 miliardi di franchi all'anno. Per l'AI, un aumento dell'IVA dello 0,8% sarebbe introdotto all'inizio del 2005. Le spese dell'AI vanno completamente alla deriva. Non è in vista nessun rovesciamento di tendenza. Questo spiega perché l'AI è ampiamente deficitaria. Entro la fine dell'anno, i debiti dell'assicurazione raggiungeranno circa 6 miliardi di franchi. Per quanto concerne l'AVS, si ritiene che l'1% supplementare di IVA sarà necessario al più presto a partire dal 2009.

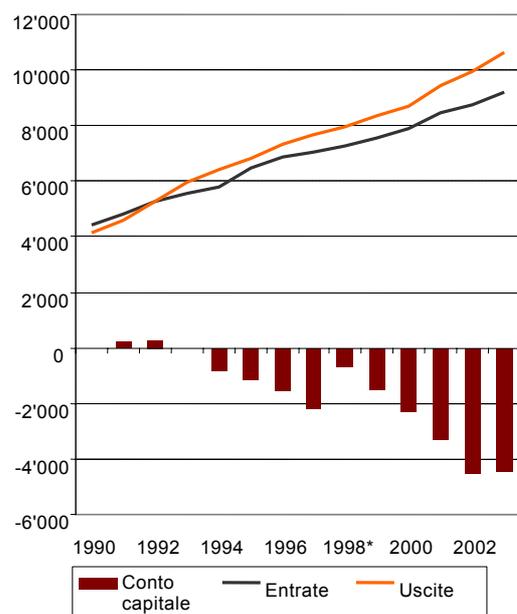
Se la maggioranza è concorde nell'ammettere che occorre trovare una soluzione finanziaria per colmare il disavanzo dell'AI, lo scetticismo è molto grande nei confronti del punto percentuale di IVA richiesto per l'AVS, ciò che ha indotto le associazioni economiche e alcuni partiti borghesi a respingere tutto il decreto sul finanziamento. Accordando risorse finanziarie in anticipo, si corre il rischio di far scomparire la pressione sull'urgenza di correzioni che s'impongono. Inoltre, è sciocco voler amalgamare due questioni indipendenti in un solo progetto. In caso di rifiuto del decreto di finanziamento, bisognerebbe trovare rapidamente nuove soluzioni per colmare la mancanza di finanziamento dell'AI. Considerate le conseguenze molto negative che questo progetto sarebbe in grado di comportare per l'economia, i consumatori e le finanze cantonali, è assolutamente giustificato dire NO al progetto dell'IVA.

La situazione finanziaria dell'AI

La situazione dell'assicurazione invalidità è oggi già molto precaria. Nel 2003 l'AI ha registrato un disavanzo di 1,4 miliardi di franchi. Dal 1990 aumenta lo scarto fra le entrate e le uscite (vedi grafico p. 1). Nel 2003, le uscite hanno raggiunto i 10,6 miliardi di franchi per un totale di entrate di 9,2 miliardi. Sempre dal 1990, le spese sono progredite in media del 7,6% all'anno, le entrate del 5,8%. Una montagna di debiti di 4,5 miliardi di franchi si è accumulata sul conto capitale dell'AI a partire dal 1998, anno in cui un trasferimento di 2,2 miliardi di franchi di IPG

Le finanze dell'AI (1990-2003)

In milioni di franchi



Fonte: UFAS, Statistica delle assicurazioni sociali

*1998 trasferimento di 2,2 mia fr.di IPG all'AI

aveva permesso di riportare il debito dell'AI a meno di 1 miliardo. Questo accumulo di debiti è finanziato mediante anticipi prelevati dal fondo AVS.

La forte progressione delle spese dell'AI non è nuova. Dal 1970 essa è superiore all'aumento delle entrate. Il perpetuarsi di questa situazione finanziaria negativa è dovuto alla crescita permanente del numero delle persone che ricevono una rendita. Nel 1990, circa 165 000 persone percepivano una rendita AI; nel 2003, esse erano già più di 270 000. Ciò rappresenta una progressione del 65% in 12 anni. La probabilità di ricevere un giorno una rendita è sensibilmente aumentata in tutte le categorie d'età. La forte crescita del numero dei beneficiari di rendite presso le persone di 35-44 anni è inquietante. Il ringiovanimento dell'età media dei beneficiari prolunga la durata delle prestazioni, ciò che comporta grossi aumenti dei costi sul lungo periodo. Il grado di probabilità di ricevere una rendita AI è del 5% (1992: 3,2%), tuttavia con differenze cantonali evidenti. E' a Basilea-Città che la probabilità di ricevere una rendita è più elevata, con l'8,8%. Una proiezione nel futuro del grado di probabilità dei casi d'invalidità dà una progressione delle spese dell'AI del 2,9% all'anno; a questo ritmo il totale delle spese raggiungerebbe i 17 miliardi di franchi entro il 2020¹.

Il Consiglio federale vorrebbe colmare i buchi dell'AI essenzialmente mediante entrate supplementari.

L'aumento dell'IVA dello 0,8% dal 2005 porterebbe ogni anno circa 2 miliardi di franchi all'AI. Non avviene ancora gran cosa a livello delle spese o delle prestazioni.

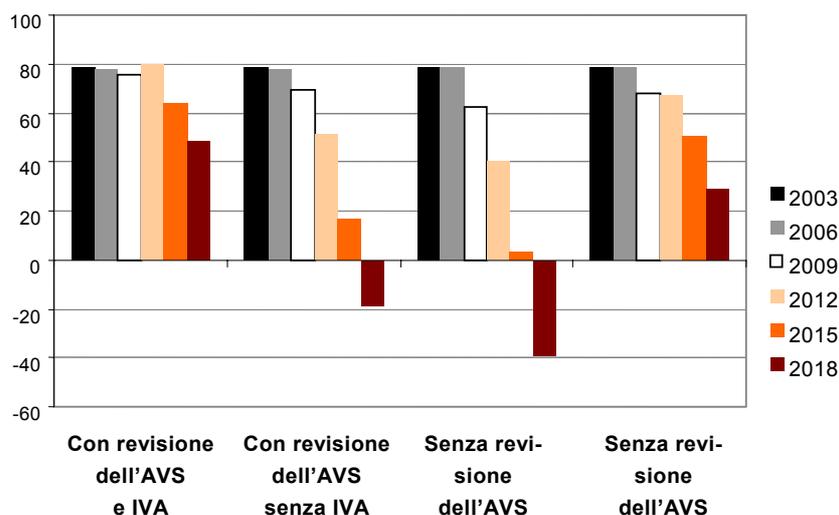
Nonostante la 4^a revisione dell'AI entrata in vigore il 1. gennaio 2004, sussiste un'importante lacuna di finanziamento. Questa 4^a revisione prevedeva certamente degli adattamenti delle prestazioni in vista di risparmiare (ad esempio la soppressione della rendita complementare del coniuge), ma anche dei miglioramenti. A medio termine, la sorveglianza rafforzata della Confederazione (servizi medici regionali a partire dal 2005) dovrebbe contribuire a ridurre i costi. Ma nell'insieme gli effetti di risparmi netti saranno così deboli che i lavori della 5^a revisione dell'AI sono già iniziati.

La situazione finanziaria dell'AVS

Il Consiglio federale parte dall'idea che il finanziamento delle rendite AVS è garantito fino al 2015, sempre che l'11^{ma} revisione dell'AVS nonché il punto percentuale di IVA supplementare destinato all'AVS siano accettati in votazione popolare (vedi grafico qui sotto). Esso vorrebbe procurare all'AVS circa 3 miliardi di entrate supplementari all'anno con questo 1% supplementare di IVA. Secondo le sue stime, sarebbero necessarie per l'AVS nuove entrate a partire dal 2009. Esso dovrebbe chiedere questo aumento

Scenario: evoluzione del fondo dell'AVS 2003-2018

In % delle spese



Fonte: UFAS, gennaio 2004

¹ UFAS, scheda gennaio 2004

al Parlamento con il rischio che un referendum venga lanciato.

Se le entrate supplementari saranno necessarie solo fra alcuni anni, è importante assumere oggi una decisione di consolidamento delle spese al fine di garantire l'AVS a lungo termine. Per questo motivo le associazioni economiche e tutti i partiti borghesi sostengono l'11^{ma} revisione dell'AVS. Il dossier politica no. 8/2 del 23 aprile 2004 offre un buon riassunto degli argomenti a favore dell'11^{ma} revisione.

Aumento dell'IVA: nocivo per l'economia

La Svizzera possiede ancora un tasso di IVA basso nel confronto europeo, ciò che costituisce un vantaggio concorrenziale sicuro. Il progetto posto in votazione il 16 maggio consiste nell'aumento del tasso dell'IVA dal 7,6% al 9,4%. Questo aumento procurerebbe 5 miliardi di franchi di entrate supplementari, ciò che rappresenta più dell'1% del PIL. Dal momento che le assicurazioni sociali avranno bisogno di mezzi finanziari supplementari considerevoli fino al 2025, bisogna attendersi un altro aumento consistente dell'IVA. Ora l'IVA è un'imposta pesante. Essa entra nella quota-parte fiscale, attenua il potere d'acquisto, pone problemi rispetto alla politica sociale e dovrebbe essere aumentata solo a condizione di essere compensata da riduzioni di altre imposte.

E' pure sorprendente constatare che il risanamento delle assicurazioni sociali avvenga essenzialmente grazie ad aumenti delle imposte. Dal punto di vista delle politiche finanziaria ed economica, il decreto sull'aumento dell'IVA è inaccettabile. In effetti, esso contribuirebbe a far aumentare un po' di più la quota-parte dello Stato e la quota-parte fiscale e aggraverebbe gli oneri che pesano sull'economia, i consumatori e i poteri pubblici. In concreto, un nuovo aumento non compensato dell'IVA presenterebbe i seguenti inconvenienti:

- L'11^{ma} revisione dell'AVS e la 4^a revisione dell'AI tendono principalmente a risanare queste due assicurazioni sociali. Le misure di risanamento vertono su un importo totale di circa 6 miliardi di franchi. Le entrate supplementari causate principalmente dall'IVA rappresentano già da sole l'85% di questo importo. I risparmi netti rappresentano il 15% soltanto di questa cifra.
- L'AVS non avrà bisogno di mezzi supplementari prima del 2010 almeno. Ma se si promette un aumento immediato delle risorse dell'AVS, ciò susciterà nuovi appetiti.
- Gli aumenti di IVA non sono gratuiti. Essi nuocciono alla Svizzera in quanto piazza economica quando non vengono compensati. Aziende di settori che non possono

far valere l'IVA come imposta preventiva sarebbero penalizzate da un nuovo aumento dei costi. Inoltre, l'aumento dell'IVA penalizzerebbe le scuole, gli ospedali, le case per persone anziane, gli organizzatori di avvenimenti culturali e sportivi. Esso rincarerebbe anche gli alloggi (vedi dossier politica no. 16/1, 2003: analisi di Gerhard Schafroth sull'IVA).

- Un aumento dell'IVA avrebbe l'effetto di un'imposta sui salari soprattutto nelle imprese del settore terziario, con forte intensità di manodopera. Se non la si può ripercuotere sui consumatori, essa rincarerebbe il costo della manodopera e dunque gli impieghi. In vista dell'intensificazione della concorrenza internazionale e dell'aggravamento della disoccupazione, essa non è più auspicabile.
- Gli aumenti dell'IVA hanno un impatto quasi identico, misurato in percentuale del reddito, sulle diverse fasce della popolazione. L'onere medio sui redditi imputabile all'IVA raggiunge quasi il 5,3% del reddito dopo deduzione delle imposte dirette e delle assicurazioni obbligatorie per un tasso di IVA del 7,6%. Le modalità d'applicazione attuali dell'IVA non riescono ad attenuare molto le disparità sociali sebbene un tasso inferiore sia applicato alle derrate alimentari, ai libri e ai giornali.
- L'aumento dell'IVA peserà pure sulle spese dei Cantoni e dei Comuni, soprattutto nel campo delle infrastrutture. Oggi la Confederazione incassa quasi 4 miliardi di franchi all'anno grazie all'IVA attraverso le fatture dei fornitori (costruzione di strade, scuole, ospedali, informatica, ecc.). Se gli aumenti dell'IVA non vengono compensati, ciò significa redistribuire una parte delle risorse dei Comuni e dei Cantoni alla Confederazione. E' sorprendente che i Cantoni, che saranno penalizzati, non dicano nulla in proposito. Questa misura non è nell'interesse delle loro finanze e nemmeno dei loro contribuenti.
- L'aumento dell'IVA ha un impatto negativo sul clima fiscale in Svizzera. In effetti, esso fa aumentare la propensione ad evitare questa imposta legalmente o illegalmente.
- Inoltre, un nuovo aumento dell'IVA lancerebbe un segnale negativo per la politica finanziaria della Svizzera. La sua accettazione aprirebbe la porta ad altri aumenti. Il Concetto delle spese di economieuisse propone soluzioni in grado di sostituire un aumento dell'IVA. Occorre tendere ad un risanamento maggiore delle spese dell'AI in occasione della 5^a revisione di questa assicurazione.

Commento

Votare oggi un'imposta supplementare « di riserva » non ha senso. L'esperienza ha mostrato che chiunque costituisca riserve suscita appetiti. Inoltre, un aumento dell'IVA comporterebbe un rialzo dei costi per l'economia, i consumatori e anche per i Cantoni e i Comuni. I Cantoni che deplorano il pacchetto fiscale con il pretesto che esso avrebbe un impatto negativo sulle loro finanze restano sorprendentemente calmi di fronte al progetto dell'IVA, anche se l'aumento dell'IVA si tradurrebbe in un aggravamento delle spese valutato in miliardi.

Inoltre, un aumento dell'IVA « di riserva » lancia un pessimo segnale in materia di politica finanziaria. Esso rischia di provocare l'aggiornamento di riforme, misure di risanamento e incitamenti per gestire accuratamente le entrate fiscali necessarie. Lo scarto rispetto al tasso di IVA minimo applicato nell'UE non deve servire da scusa per aumentare l'IVA svizzera senza compensazione e per finanziare nuove rivendicazioni.